

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹³ Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. ¹⁴ Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵ né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Parola del Signore.

Scopo della catechesi: Devo rendermi conto di "dover essere sale e luce".

1. VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA E LA LUCE DEL MONDO.

- Compito dei cristiani è quello di trasformare il mondo, come fa il sale con i cibi.
- Essere "sale" e "luce" vuol dire vivere nella carità, cioè nell'amore vicendevole per essere il segno visibile dell'amore di Dio per l'umanità, insegnando a vivere nella fraternità, nell'onestà e nella rettitudine. Perciò, come il sale è indispensabile per dare sapore ai cibi, così i cristiani lo devono essere per il mondo, perché devono dare un senso, cioè offrire motivazioni vere al retto vivere degli uomini. Avere una vita motivata.
- Con quel "voi siete" Gesù ricorda ai discepoli sia la consapevolezza della bellezza e responsabilità del compito che si sono assunti, sia la necessità di mantenere fede all'impegno preso. Il cristiano deve essere fedele al suo compito, pena "l'essere calpestato dalla gente", cioè giudicato male ("vanno pure in chiesa").
- Il cristiano vero sa che la sua opinione non sarà sempre accettata, tuttavia deve conservare sempre in sé la certezza che il mondo ha bisogno della sua presenza, perché egli è il salato (=assennato ed equilibrato) e l' illuminato (=aperto ed addestrato). Non è facile essere minoranza, cioè perdenti agli occhi del mondo, (dove conta la maggioranza), pur avendo dentro di sé la certezza di essere nel giusto.
- Ricordiamo che essere sale e luce non significa essere potenti, stimati e riveriti. Infatti il sale per dare il gusto si deve sciogliere, come la candela, che per dare luce si deve consumare. Senza sacrificio personale non si ottiene nulla. La comunità deve trarre vantaggio dal nostro umile servizio. I nostri gesti di carità per essere veri devono nascere dal cuore e non possono essere solo ipocrita ostentazione della virtù.

2. MA SE IL SALE PERDESSE IL SAPORE, A NULL'ALTRO SERVE CHE AD ESSERE GETTATO VIA ...

- Nei discepoli è sempre presente la paura del fallimento: cioè che il sale perda il sapore e la luce venga nascosta. Questo accade quando il cristiano non si lascia guidare più dal Vangelo, ma dal cosiddetto "buon senso" o quando ci si affida solo alle proprie qualità o capacità, senza lasciarsi guidare da Dio.
- I cristiani non devono brillare di luce propria, ma di quella che viene riflessa dalla sapienza di Cristo. C'è il pericolo che i discepoli, se non si sostengono con la Parola e la preghiera con il tempo perdano la loro grinta di essere i testimoni efficaci dell'amore di Dio, con la conseguenza di essere "criticati dalla gente".
- Non si è più sale se si rinuncia a collaborare con la Comunità, a essere critici nei confronti del mondo, se si sceglie come unica maestra di vita la televisione con le telenovele vuote e spesso insulse, se ci si isola sfuggendo i problemi di oggi. Il Vangelo ci mostra i discepoli di Gesù non presuntuosi del loro saper fare, ma consapevoli di non potere nulla senza di lui. ("Tutto posso in Colui che mi dà forza" S. Paolo).
- La testimonianza cristiana presuppone l'imitazione di Cristo ed una trasformazione in lui. Perciò i cristiani sono veri testimoni di Cristo nella misura in cui Cristo vive in essi. Un cristiano del nostro tempo non può fare a meno di riflettere, di confrontarsi con altri credenti, di aggiornarsi sulla sua fede, di pregare collettivamente, pena di diventare non solo insipidi, ma addirittura morti.

3. COSÌ RISPLENDA LA VOSTRA LUCE DAVANTI AGLI UOMINI, PERCHÉ VEDANO LE VOSTRE OPERE BUONE.

- I discepoli non possono vantarsi di avere la luce da se stessi, però possono oscurare quella vera.
- **S. Francesco diceva: "Se vuoi distruggere le tenebre, accendi una luce e le tenebre scompaiono!"**
Il mondo ha bisogno di esempi di uomini illuminati e forti che trascino i deboli. Quante volte una pagina di vangelo ha preso luce perché è stata illustrata dalla vita di un cristiano. Quanti begli esempi offre la storia bimillenaria della chiesa. Mentre che testimonianza possono dare due preti che litigano, due suore che si fanno i dispetti, due cristiani che si portano odio e non si salutano? Del resto gli apostoli si sono messi alla sequela di Cristo perché erano rimasti affascinati dalla sua vita. Giovanni Paolo II diceva: Il cristianesimo non è una dottrina, una filosofia o un modo di pensare, ma una persona da amare: Gesù Cristo.